

Intervista



## Dante Ferretti

### “Cinema è magia grazie ad artigiani unici al mondo”

Prestigioso scenografo, vincitore di tre premi Oscar, Dante Ferretti a Cinecittà è di casa da oltre quarant'anni. Negli studios di via Tuscolana ha realizzato alcune delle sue costruzioni più famose per i film di Fellini ovviamente, ma anche per Il barone di Munchausen di Terry Gilliam, film che ha spalancato a Ferretti le porte dell'America, e per Gangs of New York di Martin Scorsese.

#### Perché Cinecittà ha spesso attratto le majors di Hollywood e i registi più importanti?

«Più che le ragioni economiche, i costi produttivi di Cinecittà sono sempre stati inferiori a quelli americani, ha contato e continua a contare la straordinaria capacità e il talento delle maestranze. Personalmente mi sono sempre imbattuto in pittori, falegnami, elettricisti capaci di compiere dei veri piccoli miracoli».

#### Come sono cambiati negli anni i materiali utilizzati per realizzare le scenografie ideate da lei e dai suoi colleghi?

«Una volta per le costruzioni si usavano prevalentemente legno, gesso e cartongesso, oggi quasi del tutto soppiantati dal vetroresina. Ma sullo schermo l'effetto è sempre lo stesso: si tratta di realizzare qualcosa che appaia reale e, sotto questo aspetto, resta decisivo l'intervento dei pittori».

#### Ma con l'avvento del digitale, che spesso sostituisce le costruzioni da realizzare nei teatri di posa, non c'è il rischio che gli Studios siano strutture superate e po' inutili?

«Il digitale, di cui io stesso mi sono servito in alcune occasioni, permette costruzioni fino a ieri inimmaginabili e, tuttavia, i film particolarmente spettacolari, non possono e non potranno fare a meno dei teatri di posa. Per questo motivo, credo nella scommessa di rilancio di Cinecittà. Sono convinto che già nei prossimi mesi gli studios torneranno ad ospitare grandi produzioni». - fr.mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA